

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

La storia declassata nella nuova ordinanza sulla maturità professionale

«L'ordinanza sulla maturità professionale del 30 novembre 1998 inseriva, fra le sei materie fondamentali d'insegnamento, anche "storia e istituzioni politiche" (art. 16).

Nel 2002, in seguito ad una iniziativa popolare, il Gran Consiglio ticinese decideva il potenziamento della civica e dell'educazione alla cittadinanza in tutti gli ordini di scuola. Nel settore professionale esso ha trovato concreta applicazione con l'art. 10, capoverso 3 del Regolamento sulla maturità professionale che recita: "L'insegnamento della civica e l'educazione alla cittadinanza sono compresi nella materia Storia e istituzioni politiche". Risultati incoraggianti sono stati ottenuti laddove i temi affrontati sono stati ancorati alla storia svizzera, all'attualità e ad argomenti d'interesse generale. Tuttavia, nonostante gli sforzi profusi, si costata comunque che già ora non c'è stato il potenziamento auspicato della civica. Gli spazi, cioè le ore ridotte, non hanno permesso un vero salto di qualità in questo ambito. Figuriamoci ora con un'ulteriore diminuzione delle lezioni!

Nel progetto di nuova ordinanza federale, storia e istituzioni politiche non figura più tra le materie fondamentali (art. 7), bensì nei "Campi d'apprendimento interdisciplinare" (art. 8) al paragrafo 1 b) sotto la dicitura "società ed economia (storia, politica, diritto, economia politica)". All'area disciplinare viene assegnato un numero di lezioni pari a 120 (Rapporto esplicativo, p. 11), dotazione minima oggi nella maturità di indirizzo tecnico solo per storia e istituzioni politiche. Il ridimensionamento è dunque drastico, poiché in queste lezioni sono pure da prevedere contenuti d'economia e diritto. Gli obiettivi dovranno essere adeguati, ovviamente al ribasso.»

Sono considerazioni riprese dalla presa di posizione del gruppo dei docenti di storia nell'ambito della procedura di consultazione riguardante la nuova ordinanza di maturità professionale e sono preoccupazioni che condividiamo pienamente.

Infatti, se questa riforma fosse realizzata, essa avrebbe come conseguenza una drastica riduzione della presenza nel curriculum di maturità professionale dell'unica materia di indirizzo umanistico che svolge un ruolo primario nella formazione del cittadino.

Ancora una volta sembra che si voglia invece privilegiare una formazione di tipo utilitaristico che possa essere immediatamente redditizia nel mondo economico.

Il ruolo della storia è invece fondamentale per educare alla comprensione della nostra società, sempre più complessa, sia per chi si orienta verso il mondo del lavoro, sia per chi opta per una prosecuzione degli studi in ambito universitario.

Anche nelle raccomandazioni del Consiglio d'Europa alla storia viene affidato un ruolo essenziale nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza e alla tolleranza.

«l'histoire a aussi un rôle politique clé a jouer dans l'Europe d'aujourd'hui. Elle peut favoriser la compréhension, la tolérance et la confiance entre les individus et entre les peuples d'Europe. Elle peut aussi devenir une force de division, de violence et d'intolérance. La connaissance de l'histoire est importante pour la vie civile. Sans elle, l'individu est plus vulnérable, sujet à la manipulation, politique ou autre.»

Va inoltre notata una palese contraddizione con quanto è stato fatto per la parallela ordinanza per la maturità liceale. Infatti nell'ultima revisione si è fatta marcia indietro e, dopo pochi anni, si sono reintrodotti le singole discipline al posto degli insegnamenti interdisciplinari nelle scienze sperimentali e nelle scienze umane.

Chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Qual è il bilancio dell'esperienza di questi anni di maturità professionale con l'insegnamento della storia e l'educazione alla cittadinanza inserite tra le materie fondamentali?
2. Nella procedura di consultazione intende chiedere di recuperare la storia come materia fondamentale, in quanto essa svolge un ruolo essenziale nella formazione del cittadino, in particolare anche nell'ottica di una maturità professionale che indirizza sia verso il mondo del lavoro sia agli studi universitari?

FRANCESCO CAVALLI
BERTOLI - CORTI - GAROBBIO -
GHISLETTA D. - LEPORI -
MALACRIDA - ORELLI VASSERE